

RELAZIONE FINALE
della F.S. prof. Sergio Gandini
(anno 2011)

1. FINALITA'

Tutte le esperienze di stage svolte dagli alunni del Liceo delle scienze umane nel presente anno scolastico sono caratterizzate da questa triplice valenza:

- A. Formativa**
- B. Orientativa**
- C. Preprofessionalizzante**

per il giovane che ne è stato protagonista, anche se diversa può essere la curvatura data a ciascuna sulla base degli accordi specifici presi dal TUTOR e dal responsabile interno all'Ente in cui l'alunno è stato inserito, l'assegnatario della F.S. ha curato l'accordo di base coi singoli enti in modo da garantire questa triplice valenza, ma poi ciascuno docente tutor, nella singola realtà lavorativa con cui è venuto a contatto, ha verificato il rispetto di tali richieste, che assicurano la validità reale dell'esperienza che l'allievo si è trovato ad affrontare.

In questo senso il rispetto di una corretta procedura è assicurato dalla compilazione del modulo relativo alla riunione preliminare, compilato da ogni docente tutor e verificato dal docente F.S., modulo introdotto nel precedente anno scolastico e che ha confermato la sua validità operativa.

In particolare l'esperienza di tirocinio/stage è una situazione che stimola a prendere iniziative, eseguire compiti precisi, assumere responsabilità. L'operatività infatti rinforza la motivazione a imparare, a mettersi in gioco, a superare ansie e insicurezze. Si accresce così l'autostima, che è uno dei più importanti risultati sul piano personale dell'esperienza lavorativa, con evidente ricaduta sul piano del successo formativo dell'alunno stesso.

2. PROGETTAZIONE sulla base delle ESPERIENZE MATURATE negli anni precedenti e progetto ORIENTAMENTO

Occorre precisare che mi occupo della organizzazione degli stage da dieci anni, e quindi ho ereditato una situazione consolidata nel tempo, ma, nel medesimo tempo, ho dovuto riorganizzare da capo la struttura e i materiali di lavoro già presenti e utilizzati per le attività di stage nell'ottica e secondo le esigenze del liceo delle scienze sociali.

Nel corso di tutte le esperienze maturate ho potuto rendermi conto dei limiti intrinseci alla esperienza dello stage come è stata attuata in questo ventennio: le esperienze vissute dagli studenti si mostrano, nella maggioranza dei casi, estremamente soddisfacenti e rimotivanti, ma sono per lo più (non mancano alcune significative eccezioni: [alunni che hanno la possibilità di estendere l'esperienza nei mesi estivi, nei termini di volontariato, oppure anche a distanza di tempo, mantenendo il contatto cogli enti che li hanno ospitati](#)) destinate a restare isolate, talvolta con scarsa ricaduta perfino sul curriculum valutativo della scuola.

Perciò ho maturato, nel corso degli anni, il convincimento che questa esperienza dello stage, per crescere realmente in forza e significato, avrebbe dovuto essere inquadrata in un contesto più ampio.

Nell'anno scolastico 2007 si è prodotto un evento nuovo: il cambio della dirigenza e la decisione di rivedere nella sua interezza il POF del nostro istituto, mi hanno consentito di portare nuovamente all'attenzione della commissione di lavoro le contraddizioni presenti nelle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti e, soprattutto, di formulare con chiarezza le esigenze che avrebbero dovuto dirigere un nuovo e più efficace modo per inquadrare anche l'attività di stage, sul valore della quale non ho mai nutrito dubbi nel corso degli anni, [all'interno di un progetto di più ampio respiro educativo.](#)

È nato in questo modo il progetto attuale, che ovviamente ha bisogno di essere sottoposto ancora alla verifica dell'esperienza, ma che possiede, a mio avviso, [una superiore logica interna e una maggiore coerenza operativa.](#)

Nel precedente anno scolastico è stata introdotta una modifica di fondo nella organizzazione globale del progetto orientamento, in modo da estendere il progetto orientamento, finora attuato interamente solo all'interno del liceo delle scienze sociali e solo parzialmente nel liceo linguistico, a tutto l'istituto. Questa scelta ha incontrato alcuni ostacoli da parte di diversi docenti, preoccupati di non "tradire" lo spirito delle esperienze maturate nel corso di anni di pratiche educative, ma è stata portata avanti con coerenza delle funzioni strumentali che hanno collaborato a stretto contatto con il Dirigente Scolastico in questa riorganizzazione. Questa nuova organizzazione complessiva del settore orientamento mi sembra che abbia raggiunto l'obiettivo di uniformare in modo rilevante i due indirizzi presenti nel nostro liceo, pur conservando la loro specificità: nel presente anno scolastico, infatti, si è scelto di programmare alcune attività comuni a entrambi gli indirizzi e alcune distinte, in modo da salvaguardare le peculiarità dei due corsi di studi presenti nel nostro liceo.

3. SITUAZIONE ATTUALE

Dal momento che il progetto ha acquisito una reale complessità è preferibile valutare i risultati raggiunti distinguendo i singoli settori del triennio nei quali è stato realizzato

CLASSI QUINTE

(progetto disagio psichico)

Il presente **progetto** è nato come riproposizione del Progetto sulla salute mentale realizzato in quattro classi quinte del liceo delle Scienze Sociali lo scorso anno scolastico 2006-2007.

Lo stesso è esito della rinnovata **collaborazione tra la Caritas di Monza, la Cooperativa Novo Millennio e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza** ed ha, come obiettivo specifico accanto a quelli generali, quello di dar modo agli studenti di **approfondire un settore specifico di intervento**, quale quello **del disagio psichico**, e di coglierne il più possibile gli elementi di complessità e di specificità, attuando al contempo un'interessante operazione culturale sul grande **tema della salute mentale**.

L'intervento è stato rivolto alle classi quinte in orario curricolare nel periodo da ottobre a dicembre, in due momenti distinti, prima in succursale, poi in sede, a secondo della disponibilità degli operatori coinvolti.

Soltanto per l'uscita didattica presso il centro Stella Polare si è utilizzato l'orario pomeridiano per non pesare eccessivamente sul monte ore complessivo.

Ad essi va il ringraziamento del nostro Istituto per la disponibilità dimostrata.

A causa della specificità di questo intervento si è ritenuto di riservarlo solo al liceo delle scienze sociali, mentre per il liceo linguistico è stato scelto un progetto differente.

PUNTI DI FORZA

Il Progetto ha consentito infatti di offrire agli studenti:

- ❖ una qualificata presentazione del fenomeno del disagio psichico, sotto il profilo storico, clinico e socioriabilitativo,
- ❖ un'illustrazione concreta e diretta di possibili esperienze di Servizio Civile e di volontariato in questo ambito specifico,
- ❖ una conoscenza di un settore e di metodologie di intervento nei quali gli studenti possano individuare ed approfondire anche diversi tipi di professionalità.

PUNTI DI DEBOLEZZA

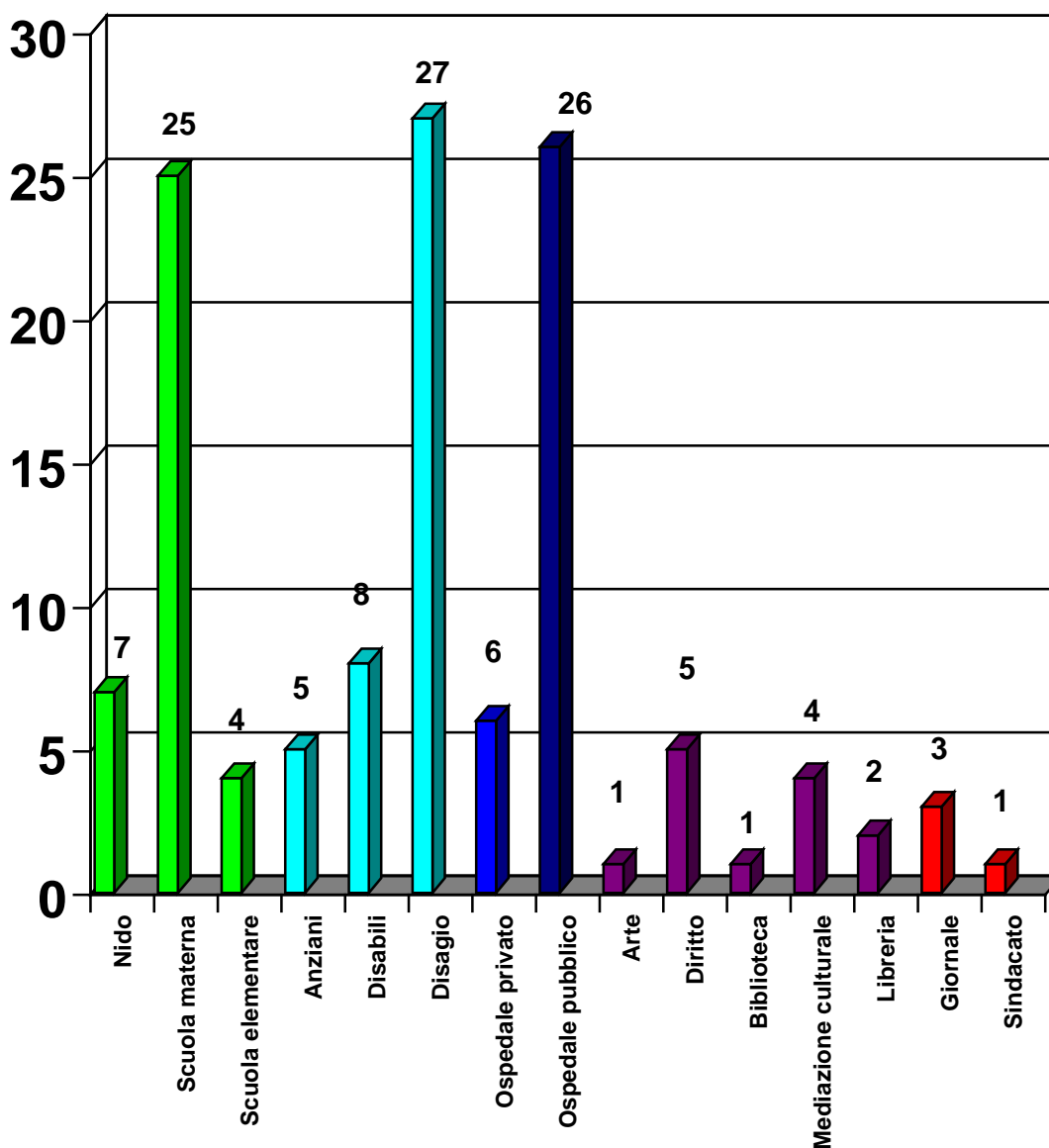
- ❖ una certa difficoltà di **comunicazione** fra sede centrale e succursale: si tratta di una debolezza strutturale del nostro Istituto

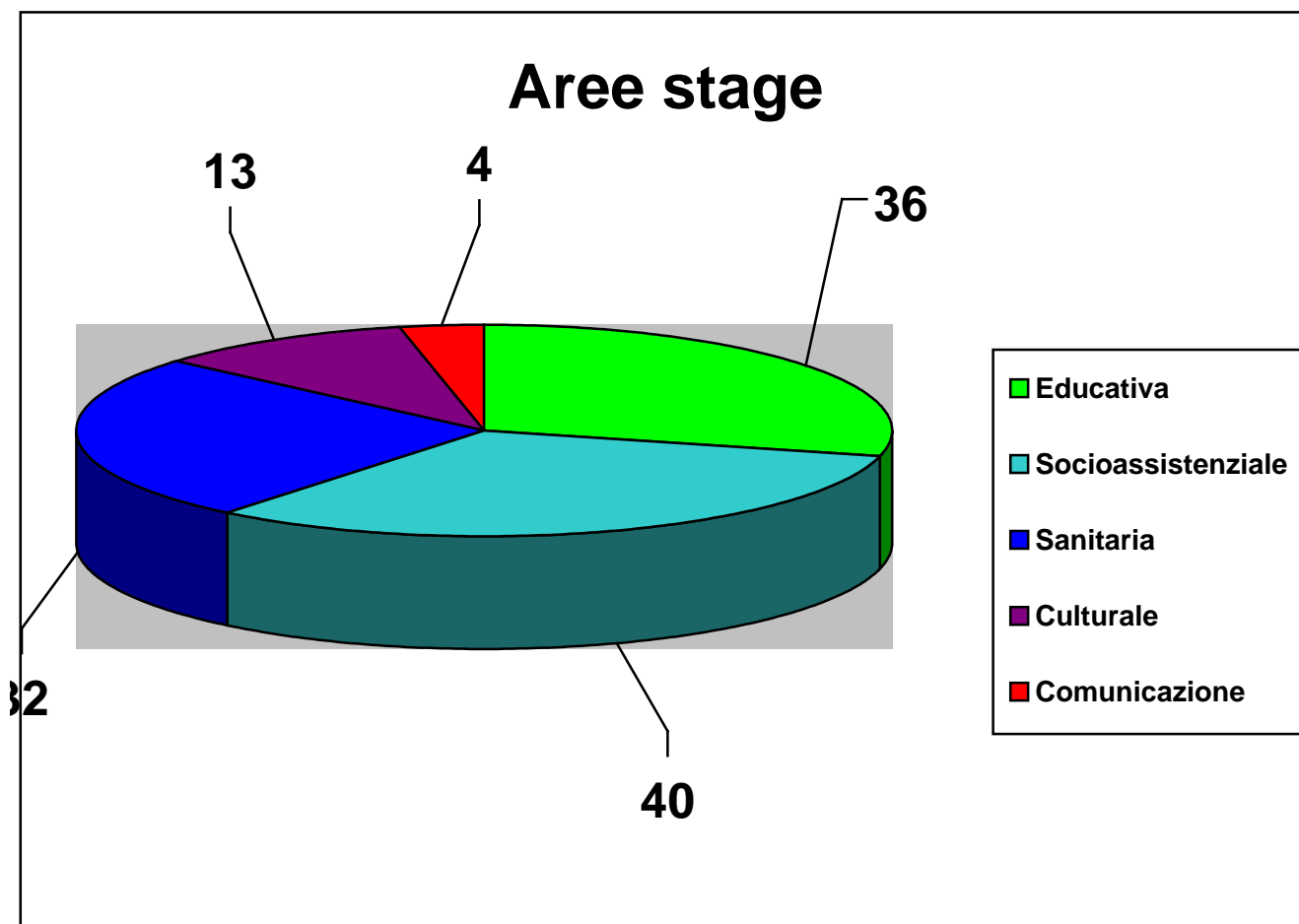
CLASSI QUARTE

STAGE

Si tratta della esperienza di stage svolta da tutte le classi nelle differenti strutture presenti sul territorio, quella che il nostro istituto ha avviato ormai venti anni fa, e che costituisce ancora oggi, pur con tutte le modifiche apportate nel corso degli anni, il **cuore** dell'esperienza stessa: infatti, nella sua struttura tipica che comporta l'inserimento degli alunni in enti presenti sul territorio, questa esperienza è riservata solo agli studenti del liceo delle scienze umane.

Enti





Per comprendere la complessità dell'esperienza attuata è bene considerare in modo unitario i dati presenti in questi due grafici. Essi evidenziano innanzitutto che, delle *cinque aree* in cui possono essere raggruppati gli enti in cui i nostri alunni hanno effettuato gli stage nel presente anno scolastico, tre aree sono preponderanti rispetto alle altre: questo dato è innegabile, ma rivela anche la *specificità* che ormai sta assumendo il liceo delle scienze sociali sulla base *degli interessi e delle scelte reali* dei nostri stessi allievi.

Le aree **EDUCATIVA**, **SOCIOASSISTENZIALE**, **SANITARIA** corrispondono effettivamente a quelle tipologie di facoltà verso le quali si stanno orientando nel corso degli ultimi anni le scelte dei nostri alunni: cercare di ricostruire le ragioni di questa tendenza sarebbe evidentemente troppo complesso, ma è innegabile che sia così. Questo non significa che le restanti due aree non vengano più considerate, anzi, *come emerge dall'ultimo grafico*, quello relativo all'orientamento complessivo, il nostro istituto continua a proporre in modo omogeneo attività di orientamento rispetto all'area **CULTURALE** e a quella della **COMUNICAZIONE**, ma non sono queste le aree verso cui si indirizzano le scelte dei nostri alunni.

Anche rispetto a questa area però, nel presente anno scolastico, si sono condotte alcune esperienze nuove e molto interessanti, per esempio quella del sindacato o quella della galleria d'arte, ma soprattutto quella della *mediazione culturale*: si cercherà di operare nei prossimi anni in modo da incentivare esperienze in questo senso.

Ma il dato forse più interessante, che emerge in modo oggettivo, è come l'area **SOCIOASSISTENZIALE** abbia ormai superato, nelle scelte dei nostri alunni, quella **EDUCATIVA**, e anche quella **SANITARIA** mostra una continua crescita, a dispetto delle difficoltà oggettive per ogni istituto secondario di trovare enti disposti ad ospitare i propri alunni per esperienze di stage, dal momento che gli ospedali preferiscono accogliere le richieste avanzate dalle università.

Forse un'analisi obiettiva e libera da ogni pregiudizio e da ogni proiezione su di essi delle convinzioni dei docenti stessi, di questi dati potrebbe migliorare le linee e le proposte educative reali del nostro istituto.

PUNTI DI FORZA

- ❖ *si è cercato di potenziare l'offerta soprattutto in relazione all'ambito **SANITARIO**, dal momento che le richieste dei nostri alunni verso questo ambito sono in continua crescita, grazie anche al positivo lavoro di informazione svolto dagli esperti esterni durante le attività di orientamento*
- ❖ *si è ulteriormente incrementata l'offerta rispetto all'ambito **SOCIOASSISTENZIALE** specialmente rispetto a quello del disagio che si è confermato come una scelta a cui i nostri alunni sono particolarmente interessati*
- ❖ *sono stati introdotti due nuovi enti, quello della mediazione culturale e del sindacato, di grande validità*
- ❖ contatto **reale** con la complessità del mondo del lavoro, non solo nei suoi aspetti positivi, ma anche in quelli problematici e conflittuali
- ❖ conseguimento di una maggiore **autonomia** da parte degli stagisti rispetto al loro itinerario di maturazione individuale
- ❖ rispetto al precedente anno scolastico sono diminuiti i giudizi parzialmente negativi espressi dall'ente presso cui è stato effettuato lo stage nei confronti di alcuni alunni: penso di poter affermare che questo sia dovuto ad una **maggiore chiarezza nella comunicazione** avvenuta fra la scuola ed gli enti coinvolti, in modo da presentare il significato e le finalità dell'esperienza in modo più preciso ed efficace rispetto al precedente anno scolastico, proprio grazie agli accordi presi nel corso dell'incontro preliminare ricordato in precedenza
- ❖ *si è cercato di contenere al massimo la disomogeneità nei giudizi e nella valutazioni dell'esperienza rispetto alle differenti classi di corso, rafforzando il momento della valutazione comune fra il docente di scienze sociali e la funzione strumentale come garanzia di uniformità*
- ❖ in effetti, si è lavorato in modo migliore che in altri precedenti, nella realizzazione del prodotto relazione che ha una funzione rilevante non solo in se stesso, ma anche in quanto deve essere utilizzato, nel successivo anno scolastico, come **base di presentazione per orientare le scelte delle future classi quarte**. Occorre che comunque i tutor scolastici insistano maggiormente sul fatto che questa relazione deve risultare da un lavoro di effettiva assimilazione e rielaborazione dell'esperienza condotta sul campo.
- ❖ rispetto alle discipline di studio curricolari **specifiche** si nota un certo aumento del grado di **consapevolezza** degli alunni stessi, sia rispetto alle proprie scelte future, sia nei confronti della loro crescita culturale e personale.

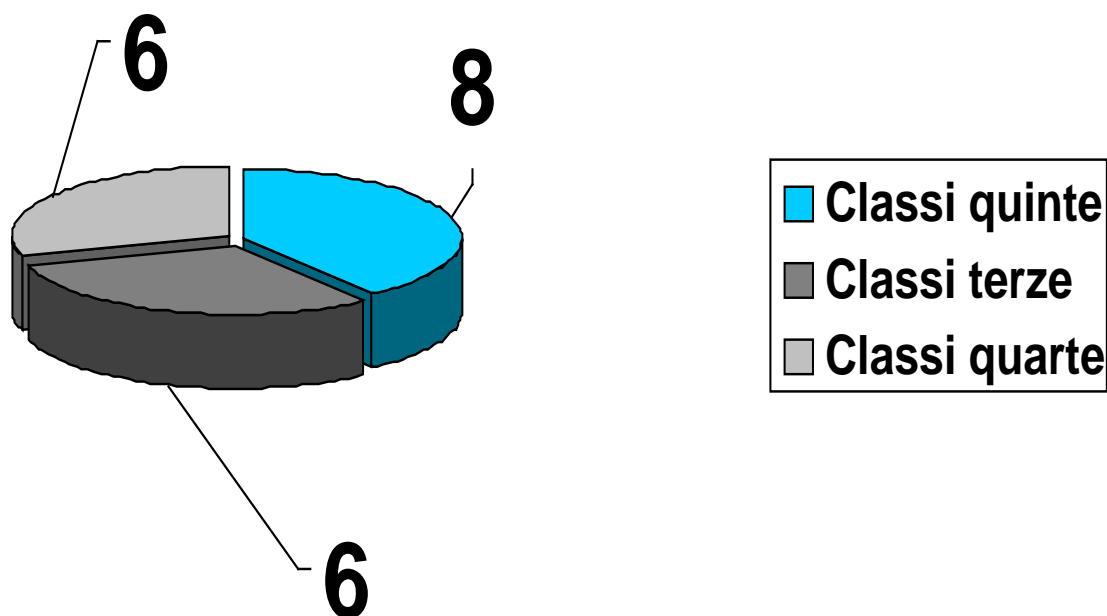
PUNTI DI DEBOLEZZA

- ❖ **brevità** del periodo effettivo di inserimento nella realtà lavorativa: sia gli enti coinvolti, sia gli alunni stagisti (dato rilevato dall'analisi dell'esperienza secondo il questionario di **autovalutazione** proposto agli studenti stessi) concordano nell'indicare il reale limite di questa esperienza nel periodo di permanenza troppo breve negli enti ospitanti.
- ❖ *coinvolgimento non sempre adeguato del consiglio di classe, che dovrebbe sostenere gli allievi impegnati negli stage stessi, condividendo pienamente gli obiettivi prefissati: si potrebbe rilevare perfino una certa contraddizione fra gli elementi di estrema positività di questa esperienza, sottolineati in più sedi, sia dai tutor interni agli enti stessi, sia dagli operatori dell'équipe Orienta, e la scarsa ricaduta a livello curricolare dell'esperienza stessa*

**CLASSI TERZE (nel secondo quadrimestre)
& CLASSI QUARTE (nel primo quadrimestre)
(progetto di conoscenza degli ambiti di professionalità)**

Questo settore costituisce la parte introduttiva del progetto e consente agli alunni un primo contatto con figure ed enti operanti dei differenti settori: è proprio in questo settore che è avvenuto l'effettivo allargamento del modello del progetto orientamento testato nel corso degli anni all'interno del liceo delle scienze umane e in seguito esteso al liceo linguistico.

Orientamento



8 CLASSI QUINTE	DISAGIO
6 CLASSI QUARTE	MEDIAZIONE CULTURALE
	ANZIANI
	DISAGIO
	NIDO
6 CLASSI TERZE	TURISMO
	SANITARIO
	MEDIAZIONE nella COOPERAZIONE
	COMUNICAZIONE: MEDIA
	FORMAZIONE

Rispetto alla tabulazione dei dati si è proceduto secondo modalità differenti: dal momento che si confrontavano non dati di tipo quantitativo (*infatti l'unico dato quantitativo rilevante avrebbe potuto essere quello dell'affluenza ai relativi workshop pomeridiani: a questo proposito vale la pensa di precisare che la partecipazione dei nostri alunni si è attestata su una media di 15-20 partecipanti ogni volta, per cui, essendo una partecipazione uniforme nei differenti ambiti si è trascurato di rappresentare anche questo dato*), ma essenzialmente qualitativo, ciò ci è parso opportuno evidenziare attraverso l'uso dei colori è *la corrispondenza fra gli ambiti toccati dalla breve esperienza dell'orientamento e quelli presso i quali i nostri alunni hanno poi svolto l'esperienza dello stage*. Ciò che ci preme rilevare in questo caso è l'omogeneità della informazione data mediante l'orientamento a tutti gli alunni rispetto a tutti gli ambiti considerati: infatti questa informazione data in modo omogeneo ha cercato di presentare gli ambiti principali, o più interessanti, prescindendo dal numero delle scelte riscontrate negli passati rispetto allo stage. *In come si è operato si conferma che il nostro istituto cerca di mantenere anche una funzione educativa e orientativa rispetto alle preferenze espresse dai nostri studenti in sede di stage*.

Riguardo alle modalità con cui è stata condotta quest'anno l'orientamento il primo aspetto da chiarire è la scelta di diminuire la durata della conferenza di presentazione tenuta degli esperti esterni, raccogliendo l'indicazione emerse dai consigli di classe. Questa decisione non si è dimostrata pienamente soddisfacente: *alcune relazioni sono state indubbiamente impoverite dal ridotto tempo a disposizione. È vero che questo tempo è stato recuperato nel corso dell'esperienza di workshop pomeridiano, ma solo per gli alunni che vi hanno partecipato, mentre l'obiettivo dell'orientamento deve essere quello di offrire a tutti una maggiore omogeneità di possibilità; è probabile che nel prossimo anno si riveda parzialmente questa scansione oraria*.

PUNTI DI FORZA

- ❖ *primo avviamento degli alunni alla discussione di tematiche specifiche affrontate in modo non solo teorico ma anche operativo (ovviamente entro i limiti concessi dalla brevità della esperienza stessa): in questa prospettiva si è confermata la validità dell'esperienza (già attuata nel precedente anno scolastico) di una serie di workshop in orario pomeridiano, durante i quali le tematiche sono state affrontate in modo davvero propositivo ed esperienziale, in modo da riscuotere l'effettivo interesse degli alunni e da promuovere il loro reale coinvolgimento.*
- ❖ primo contatto con **figure di riferimento differenti dal docente**, all'interno di un rapporto che non prevede una valutazione diretta
- ❖ sviluppo di interessi legati al mondo del lavoro e della **formazione** postdiploma
- ❖ suggestioni relative alla **scelta dell'ambito** in cui effettuare la prossima esperienza dello stage, in modo più consapevole e razionale (soprattutto per le classi quarte)
- ❖ *allargamento dei settori coinvolti rispetto al precedente anno scolastico con l'introduzione del nuovo settore della comunicazione e dei media, e del potenziamento dei settori della cooperazione internazionale e del turismo già presenti negli anni precedenti*
- ❖ *rafforzamento della collaborazione con enti e strutture operanti sul nostro territorio, in primo luogo col Comune di Monza*
- ❖ *possibilità di una prima esperienza di stage estivo, maturata all'interno della relazione con uno degli esperti*
- ❖ *buon livello raggiunto dai relatori esterni, sia rispetto alle competenze, sia rispetto alle capacità comunicative, che ci permette di programmare in modo continuo per il futuro*

PUNTI DI DEBOLEZZA

- ❖ alcune difficoltà di comunicazione fra sede e succursale, e dunque **difficoltà** organizzative
- ❖ *evidentemente, dopo aver sperimentato soluzioni differenti nel corso degli anni, possiamo affermare che non esiste un modello ottimale per la realizzazione dell'orientamento, ma tutti le possibilità sperimentate nel corso degli anni presentano aspetti positivi e limiti intrinseci. Visti i limiti emersi si cercheranno nuove soluzioni per il prossimo anno scolastico, cercando di mediare di nuovo fra la modalità della conferenza e quella della relazione introduttiva, fermo restando però l'insistenza sul momento del workshop pomeridiano, che si è dimostrato sempre convincente e motivante, a condizione di un preliminare lavoro di sensibilizzazione sulle classi per favorire la partecipazione degli alunni*

Mi sia permesso una considerazione conclusiva che, riprendendo alcune delle osservazioni già avanzate, intende interrogarsi in modo globale sulla prospettiva della riforma in atto. È innegabile che tale riforma possa avere una serie di limiti, dovuti alla scarsa chiarezza delle sue linee di fondo, e che porti ad una significativa contrazione del tempo-scuola, ma soprattutto ad una riduzione della possibilità della scuola di aprirsi alle realtà esterne, mentre il disegno complessivo della riforma sembra privilegiare un ritorno all'importanza delle materie curricolari; se questa è la tendenza presente in questo disegno di riforma, allora gli spazi lasciati all'orientamento, per quanto esigui, diventano delle opportunità preziose, che non devono essere perdute e che possono essere valorizzate pienamente solo se i docenti, all'interno delle singole classi, si assumono in prima persona l'obbligo-dovere di contribuire alla valorizzazione di queste esperienze di orientamento

4. TAPPE E SCADENZE OPERATIVE

STRUMENTI DI VERIFICA E DI MONITORAGGIO: sono stati applicati i seguenti criteri e indicatori in base ai quali sono state condotte le attività di monitoraggio (a partire da quello ritenuto più importante)

- Partecipazione
- Soddisfazione utenza
- Soddisfazione operatori scolastici
- Condivisione

I risultati complessivi di questa attività verranno inseriti in un CD che documenta l'intera esperienza e che verrà consegnato all'inizio del prossimo anno scolastico, parte del contenuto di questo CD verrà anche pubblicato in rete.

prof. Sergio Gandini